



L'azienda insediatasi da qualche anno nell'avveniristica sede di Velasca, nata in piena Seconda Guerra mondiale come produttrice di saldatori, è riuscita a stare al passo con i tempi lanciando nuove sfide che le hanno consentito di diventare leader nel mercato dell'energia solare e dell'e-mobility. L'ultima scommessa sono le colonnine per la ricarica super veloce dei veicoli elettrici



L'avveniristica sede di via Kennedy, a Velasca. Qui sotto, uno degli inverter di Fimer posati nei grandi campi con i pannelli fotovoltaici



# Dalle saldatrici all'e-mobility, «Fimer» fa un balzo nel futuro

**VIMERCATE** (tlo) La capacità, il coraggio e la lungimiranza di investire quando la crisi e i cambiamenti del mercato imponevano scelte drastiche; la decisione di farlo scommettendo innanzitutto su una nuova e avveniristica sede; e ancora la capacità di puntare su nuovi prodotti, diventando così leader di settore.

E' una storia di successo, che viene

**La società conta oggi 170 dipendenti, un fatturato di 70 milioni di euro e un investimento in ricerca e sviluppo di 2 milioni e mezzo**

dal passato a che è ancora in gran parte da scrivere, quella di «Fimer spa», azienda che ha il suo quartier generale a Vimercate precisamente a Velasca, lungo via Kennedy. Un impianto modernissimo, ribattezzato da molti, l'astronave per via della forma della palazzina uffici, ben visibile a distanza e in particolare della Tangenziale Est. Una sorta di nuovo simbolo per il Vimercatense alla stregua di quella che è stata per decenni la torre «Alcatel» pochi chilometri più in là.

Una nuova sede che, ironia della sorte, sorge proprio di fronte ad un'altra area che ha fatto la storia di Vimercate, quella dell'ex «Ibm», con un epilogo però ben diverso.

Una storia che inizia nel 1942, in

piena Seconda guerra mondiale. Bisogna spostarsi di qualche chilometro, a Bernareggio. Qui **Arturo Sottocorno** l'attività di produzione di saldatrici. Attività che si amplia ulteriormente dal dopoguerra. Crescono anche le sedi, ci si sposta a Ronco Briantino. Cresce e migliora la tecnologia. Subentrano **Susanna Sottocorno**, figlia di Arturo, con il marito **Ambrogio**. All'inizio degli anni Ottanta «Fimer» diventa la prima azienda in Italia ad applicare la tecnologia inverter ai primi prodotti per la saldatura industriale. Conoscenza e competenza che consentono poi una nuova e ulteriore espansione e una rapida crescita che sfocerà nei settori degli impianti per l'energia solare e la mobilità elettrica.

Mercati che la famiglia Carzaniga decide con grande coraggio di affrontare ed aggredire in piena crisi globale, per fare fronte ad una netta riduzione del mercato delle saldatrici. Un nuovo business che deve necessariamente andare di pari passo con una nuova sede. E così nel 2012 viene inaugurato lo stabilimento di Vimercate.

«La scoperta è stata per certi versi semplice, ma ha consentito alla nostra azienda, già dal 2010, di spiccare un nuovo salto in avanti - ha raccontato con orgoglio il direttore generale di Fimer **Filippo Carzaniga**

(che rappresenta la terza generazione e guida l'azienda insieme al padre Ambrogio, presidente) guidandoci in una visita nella sede di Velasca - il meccanismo dell'inverter fotovoltaico è sostanzialmente quello delle saldatrici, che lavora però al contrario. Nei primi sei mesi del 2010 abbiamo fatturato ben 20 milioni di euro».

Una crescita che prosegue a tappe forzate anche grazie alle potenzialità del mercato sudamericano dove ora «Fimer» ha la sua quota principale di attività. Basti pensare che nel 2018 in Messico l'azienda di Vimercate ha completato la connessione di un impianto fotovoltaico da 830 Mw. E al Sudamerica si sono aggiunti in rapida sequenza anche il mercato africano (Algeria, Egitto e Zambia con altri mega impianti) e la Spagna, dove per altro «Fimer» ha aperto anche una sua nuova sede, a Madrid.

«Fimer oggi produce e fornisce gli impianti inverter per la connessione fotovoltaica (inverter power station) - prosegue Carzaniga, mostrandoci proprio il reparto di produzione e allestimento degli impianti stessi - Le stazioni vengono posate all'in-



Il direttore generale di «Fimer» Filippo Carzaniga con una delle colonnine per la ricarica rapida dei veicoli elettrici

terno delle enormi distese di impianti fotovoltaici; sono la tecnologia che, in concreto, consente di rendere disponibile l'energia accumulata».

Business chiama business: e quando si parla di energia elettrica non si può non pensare al presente e anche al futuro, che significa so-

prattutto «mobilità elettrica» di auto e altri veicoli. In poco tempo «Fimer» è diventata il primo operatore in Italia a livello di produzione di infrastrutture. In particolare ha recentemente presentato sul mercato nuovi sistemi (colonnine) di ricarica ultraveloci. Con la tecnologia dell'azienda vimercatense ora un'auto elettrica si può ricaricare in meno di 10 minuti. Un settore dalle potenzialità enormi. Basti pensare che in Italia dalle attuali 1.750 stazioni pubbliche di ricarica si passerà, entro il prossimo triennio a 21mila.

«La divisione della mobilità elettrica è stata aperta a febbraio 2018 - ha aggiunto ancora Carzaniga - Nel primo anno abbiamo avuto un fatturato in questo settore di 4 milioni di euro. Quest'anno contiamo di arrivare a 20 milioni. La prossima sfida sarà la tecnologia delle colonnine. L'obiettivo è ridurre sempre più i tempi di ricarica anche per i viaggi più lunghi. Naturalmente saranno fondamentali la diffusione sul territorio delle colonnine stesse e, soprattutto, la disponibilità di veicoli elettrici. Su questo fronte c'è ancora tanto da fare. Il cambiamento culturale è solo all'inizio. Servono coraggio e investimenti. Io, nel mio piccolo, ho acquistato un'auto elettrica. I vantaggi sono tantissimi. Gli svantaggi? Nessuno».

Oggi «Fimer» conta 170 dipendenti, 70 milioni di fatturato e investimenti per ricerca e sviluppo per 2 milioni e mezzo di euro.

Lorenzo Teruzzi



Arturo Sottocorno, fondatore dell'azienda, alla sua scrivania nella prima sede

## Dalla prima sede di Ronco alla conquista del mondo puntando su qualità e coraggio

**VIMERCATE** (tlo) Una crescita esponenziale per «Fimer» negli ultimi anni, che poggia le sue basi anche sulla conquista di nuovi mercati, sull'apertura di nuove sedi e sull'acquisizione di manager di primo livello.

Su questo fronte gli ultimi «colpi» messi a segno sono l'ingresso nel Consiglio di amministrazione, dal gennaio scorso, di **Ottonel Popesco**, manager francese di livello internazionale, e la recente nomina a general manager di **Fabio Villa**, vimercatense a lungo alla guida di «Vrv» di Ornago. «Sono onorato e orgoglioso dell'incarico affidatomi - ha commentato Villa - Fimer è una realtà leader di un settore con un solido progetto di crescita industriale

ed è quindi un privilegio che la mia esperienza possa contribuire a rafforzare tale percorso».

E' invece dell'ottobre scorso l'apertura di una nuova sede a Madrid. La Spagna è infatti per la società un'area strategica. «La sede di Madrid giocherà un ruolo strategico di primo piano per lo sviluppo del mercato interno e come osservatorio privilegiato per la nostra crescita in Sud America - ha commentato **Josè Julio Morejon**, country manager di Fimer - Le proiezioni di mercato per i prossimi anni ci dicono chiaramente che il fotovoltaico e l'e-mobility saranno due pilastri imprescindibili su cui basare il consolidamento di Fimer».

Solo qualche mese prima, ad agosto 2018, l'azienda di Velasca aveva annunciato un accordo con il gruppo algerino Elec El Djazair per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici nel Paese del Nord Africa.

Infine, in questi giorni «Fimer» partecipa per la prima volta all'Hannover Messe, la manifestazione tedesca unica nel suo genere, che si svolge dall'1 al 5 aprile ad Hannover. La società di via Kennedy sarà presente con due nuove linee di sistemi di ricarica ad alta prestazione per i veicoli elettrici. Una in particolare, denominata «Hyperfast», è in grado di fornire ad un veicolo elettrico un'autonomia di oltre 200 chilometri in meno di 10 minuti.